

LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO (UN SUCCESSO ANNUNCIATO), IL VALORE DELLA "CONSAPEVOLEZZA", L'IMPEGNO E LE BATTAGLIE QUOTIDIANE PER LA SICUREZZA STRADALE E L'EDUCAZIONE CIVILE DEI GIOVANI

"Con una marcia in più"

Alessio Tavecchio: "I miei dieci anni di incontri e riflessioni nelle scuole"

Consapevolezza è la parola chiave che sta al centro dell'ultimo libro di Alessio Tavecchio, 38enne di Monza che già altre volte abbiamo incontrato sulle pagine del nostro Web M@gazine. A novembre è uscito in libreria *Con una marcia in più* (Edizioni Paoline), in cui Alessio, che nel 1993 è rimasto paraplegico a causa di un incidente motociclistico, racconta dieci anni di incontri con i ragazzi delle scuole di tutta Italia per fare educazione alla sicurezza stradale e per condividere con loro, attraverso il "Progetto Vita", la sua particolare esperienza di vita.



Questo è lo spunto da cui parte il suo incontro con i giovani ma, come si legge nel libro e come ci spiega in questa intervista, il progetto si è trasformato anche in un'occasione per riflettere sul valore immenso della consapevolezza (la marcia in più) che deve stare alla base di qualsiasi educazione alla prevenzione stradale e alla convivenza civile.

Alessio, qual è il messaggio che vuoi lanciare con il tuo libro?

Tutto il libro ruota attorno al tema della consapevolezza, la nostra vera marcia in più, che ci aiuta a vivere meglio perché ci fa comprendere il vero valore della vita. Io prendo spunto dal racconto degli incontri sulla sicurezza stradale che da anni svolgo in tutte le scuole d'Italia, dalle elementari fino alle superiori: due ore di dialogo e di confronto sull'importante comprensione dei valori della vita e della salute, nostra e degli altri. I due valori che sono alla base di tutte le scoperte che possiamo fare nel mondo. Questo è il motivo per cui la conversazione si allarga anche a temi più profondi come quello della sofferenza, nostra, di famigliari e amici, un mondo che prima dell'incidente

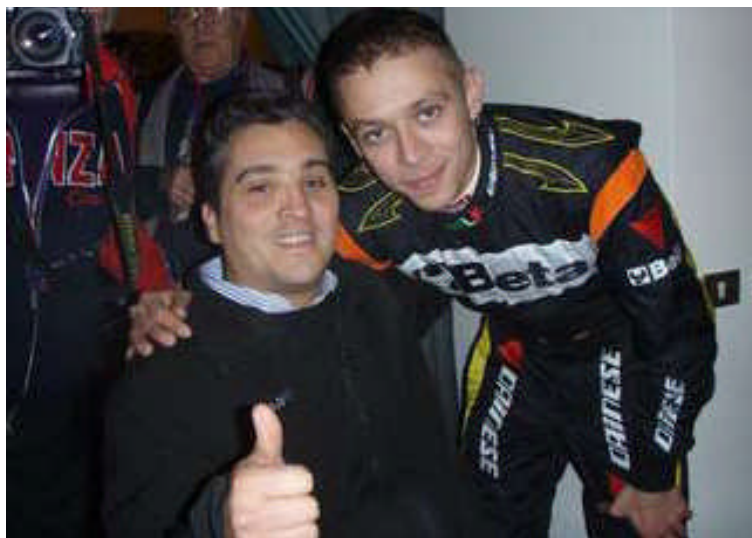


penso nemmeno esistesse. Ai tanti giovani che incontro (più di 7000 ogni anno) racconto che quello che ci accade nella vita ha un senso profondo, un senso da scoprire. Racconto che nella vita, anche di fronte alle prove più difficili, dentro di noi abbiamo la forza e il coraggio di affrontarle con dignità e creatività. Quanti importanti insegnamenti ho potuto imparare proprio dai giovani. Così ho voluto condividere con tutti, attraverso questo libro, il contenuto

di molte delle tantissime mail ricevute a seguito degli incontri. Lettere così toccanti, così struggenti e commoventi che rappresentano e descrivono chiaramente l'odierno mondo giovanile, troppo spesso criticato e troppo poco conosciuto. Di cosa ha paura la gioventù d'oggi? Di cosa ha bisogno? Che cosa sogna? Nel libro si scopre tutto questo. Forse, la mia apertura alla condivisione fa sì che posso raggiungere i loro cuori e di conseguenza i giovani si aprono a me, si fidano di me!

Che cos'è quindi per te la consapevolezza?

La consapevolezza è conoscere meglio noi stessi, i nostri limiti e le nostre potenzialità. E' ciò che ci permette di vivere in modo più profondo, più autentico, più vero, con più partecipazione. Più siamo consapevoli del valore della nostra vita e della nostra salute più diventiamo persone responsabili e prudenti in tutto, ovviamente anche sulla strada. Avere un sogno, un obiettivo da realizzare e mettercela tutta per raggiungerlo credo che possa in qualche modo aiutarci anche ad essere più protetti per strada, a evitare quegli incidenti e quelle sofferenze che ci servono per risvegliarci alla vera vita, come è successo a me. Vedo che i ragazzi e anche i loro insegnanti restano colpiti quando parlo così, anche perché quando chiedo ai bambini delle elementari che cosa vogliono fare nella vita, qual è il sogno per il loro futuro, arrivano tantissime risposte. Se invece lo chiedo ai ragazzi delle scuole superiori, in generale dicono che non lo sanno o hanno le idee molto confuse. Spero quindi che il libro serva anche a riflettere sui giovani di oggi e ci dia la forza di sognare e di credere in noi stessi a qualsiasi età. In definitiva quello che vorrei riuscire a trasmettere è l'esperienza che ho acquisito "grazie" all'incidente, la



Dalla Fondazione al Progetto Vita

Alessio Tavecchio è nato a Bergamo nel 1970 e oggi vive a Monza. Dopo un grave incidente motociclistico occorsogli quando aveva 23 anni, che lo ha costretto su una sedia a rotelle, ha iniziato a praticare sport agonistico (è stato tra l'altro finalista di nuoto alle Paraolimpiadi di Atlanta del 1996). Nel 1998 ha creato la Fondazione Alessio Tavecchio Onlus, che ha come obiettivo la realizzazione dell'Open Village Monza, un centro polifunzionale integrato di riabilitazione, formazione e sport (www.alessio.org). Alessio si è formato nel campo dell'educazione stradale presso l'Automobile Club di Milano e ne è stato consulente per diversi anni. Dal 1999 il suo principale impegno è l'attività educativa nelle scuole, promuovendo il Progetto Vita, percorso di educazione alla responsabilità e sicurezza nella guida, dal quale sono poi nati altri progetti su nuovi aspetti (per approfondimenti www.alessioprogettovita.it).

nuova consapevolezza che è rinata in me e che mi ha reso più forte. Se i giovani possono fare loro questa consapevolezza senza dover passare attraverso quello che ho passato io credo sia un grande risultato.

Il tuo primo libro, "Cronaca di una guarigione impossibile", ha venduto oltre 50mila copie. Cosa ti aspetti ora da questo?

Mi auguro che eguagli quantomeno il precedente, ma sono sicuro che ci riuscirà. Perché, come mi hanno detto molte persone che l'hanno già guardato, si legge "come bere un bicchier d'acqua". Forse perché parla un linguaggio vicino ai giovani ed è probabilmente un libro rivolto a chi non legge abitualmente. Mi hanno detto che alcuni ragazzi lo hanno letteralmente divorato e questo non può che farmi piacere, vuol dire che i contenuti sono molto sentiti. Mi ha poi davvero onorato riuscire ad avere ben sette prefazioni di personaggi di eccellenza del mondo dei motori e del giornalismo. Li ho incontrati negli ultimi anni e tutti hanno accettato di scrivere un piccolo contributo per il libro: sono Valentino Rossi, Michael Schu-

macher, Felipe Massa, Nico Rosberg, Loris Capirossi, il campione di rally Miky Biasion e l'ex direttore della Gazzetta dello sport Candido Cannavò.

Web Magazine numero 68

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:

Mauro Curati

Coordinatori interni:

Patrizia Signani, Raffaella Tarascio

Redazione

Buriburi Comunicazione

buriburi@buriburi.it

Comitato Consulenti:

Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,

Raffaele Goretti

Progetto Grafico

Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)

laser@congressiinrete.it

Registrazione presso il Tribunale di Bologna num. 7642 del 6/03/2006